



DEL. N. 248  
N. 110

VERBALE N. 88

# COMUNE DI PALERMO

## I° CIRCOSCRIZIONE

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 15/09/2015

L'anno duemilaquindici il giorno **15** del mese di **settembre** alle ore 10,05 in Palermo, presso la Sala Consiliare della Sede Civica di Piazza Giulio Cesare n. 52, si è riunito il Consiglio della I° Circoscrizione giusto avviso del Presidente prot. n. **668088** del **01/09/2015 e successive integrazioni.**

Presiede il Consiglio la Presidente della I° Circoscrizione **Paola Miceli**, assiste in qualità di Segretario la Sig.ra **Luigina Coniglio**, Esperto Amministrativo della I° Circoscrizione.

Il Segretario procede all'appello nominale dei consiglieri. Sono presenti oltre allo stesso Presidente i consiglieri: **Ficano, Imperiale, Molinaro, Nicolao e Orefice** - totale dei presenti è pari a SEI.

Constatata la mancanza del numero legale, la **Presidente**, sospende i lavori per 1 ora secondo il Regolamento.

Alle ore 11,05 si procede al secondo appello. Sono presenti oltre al Presidente **8** consiglieri e precisamente: **Apprendi, Molinaro, Nicolao, Orefice, Randazzo, Sorci, Tramuto e Valenti.**

La presidente **Miceli**, constatata la presenza del numero legale, apre i lavori e propone all'aula la nomina dei consiglieri **Apprendi, Sorci e Randazzo** come scrutatori. L'aula approva.

**La pres. Miceli chiede al cons. Orefice di sostituirla per impegni istituzionali ed esce alle ore 11,07.**

**In qualità di consigliere anziano, il cons. Orefice assume la Presidenza del Consiglio.**

**Si apre la seduta con le comunicazioni d'Aula.**

**Il cons. Apprendi** chiede e ottiene la parola. Con riferimento all'uscita dall'Aula da parte della pres. **Miceli** subito dopo l'appello nominale, non può fare a meno di dichiarare il suo totale disappunto nei confronti di un Presidente che con questo comportamento manifesta palesemente la volontà di mettere in difficoltà il Consiglio. Ha trovato denigrante anche l'episodio dell'attesa dell'orario di riapertura dei lavori come se trattasse di laps-set. Aggiunge che se non fosse venuto il cons. **Imperiale** (che è entrato alle ore 11,08 contestualmente all'uscita della Presidente) si sarebbe verificata una seria difficoltà per la mancanza del numero legale e ribadisce che non ha senso aprire il Consiglio con la premura e l'occhio all'orologio, tenere i presenti tipo nei box di partenza e andarsene subito dopo l'appello.

**Il pres. Orefice** ribatte che si tratta di semplice rispetto degli orari. L'orario stabilito nella convocazione del Consiglio è alle 10 e la Presidente Miceli si è attenuta a quanto previsto dal Regolamento e dalle sue mansioni e facoltà, indipendentemente dai possibili problemi di ognuno.

Il cons. **Apprendi** allora, si appella alla "buona creanza" che consiste nel dare un margine di minuti di tolleranza ai Consiglieri che per loro impegni istituzionali, non avendo l'obbligo di timbratura, possono presentarsi anche con ritardo, tanta rigidità non è richiesta neanche agli impiegati comunali. Conclude affermando che, se poi non sussiste il numero legale, allora non apra i lavori per correttezza nei confronti dei cittadini.

**Chiede la parola il cons. Nicolao.** Il suo intervento è interrotto parecchie volte per l'ingresso dei consiglieri:

**ore 11,15 cons. Marceca e vice-presidente Zacco;**

**ore 11,16 cons. Ficano;**

**ore 11,17 cons. Virga e Pensabene.**

Assume subito la presidenza del Consiglio il vice-pres. **Zacco.**

Il cons. **Nicolao**, rivolgendosi al Presidente, dichiara di voler chiedere scusa alle persone estranee che sono presenti per l'animosità creatasi in Aula. Allude alla presenza di una signora seduta accanto al cons. Apprendi che sembra avere qualcosa da dire. Chiede al Presidente se la stessa è stata identificata sia in portineria che in Aula come regolamentato da circolari interne, per questione di forma e di sicurezza.

Si saprà in seguito, mentre lascia l'Aula in modo precipitoso, essere una giornalista.

Il cons. **Nicolao** rimarca che per l'intolleranza del Presidente Miceli che non può aspettare pochi minuti (no ore) per andarsene subito dopo, non si possono bloccare i lavori di un Consiglio.

Il cons. **Sorci** sottolinea la scorrettezza del comportamento della Presidente Miceli che mira a mettere in difficoltà il Consiglio.

**Alle ore 11,20 il Presidente Zacco sospende i lavori per 5 minuti.**

Alle ore **11,38** si procede all'appello; oltre al Presidente Zacco sono presenti n. 12 consiglieri: **Apprendi, Ficano, Imperiale, Marceca, Molinaro, Nicolao, Pensabene, Randazzo, Sorci, Tramuto, Valenti e Virga.**

**Si confermano gli scrutatori Apprendi, Sorci e Randazzo.**

Il Presidente **Zacco** procede al prelievo del p. 3 degli Atti Ispettivi: Mozione urgente presentata dai Consiglieri **Apprendi, Marceca e Pensabene** "Bonifica urgente Via Filangeri";

il cons. **Apprendi** espone il problema sottolineando come questo angolo di strada sia diventato discarica e punto di stazionamento di prostitute e di altri tipi di persone poco raccomandabili che lasciano lì i loro rifiuti. Le numerose proteste dei residenti e lo stato degradato del luogo aveva reso questo intervento di bonifica URGENTE per la natura dei rifiuti e quindi per questioni di tutela della salute.

**Ore 11,40 esce il cons. Imperiale.**

Il cons. **Sorci** condivide quanto detto da Apprendi e i seri motivi di prevenzione per la salute pubblica che sono alla base della mozione.

Il cons. **Randazzo** critica la solita lentezza della Amministrazione che va sempre a discapito del cittadino.

Si procede alla votazione del p. 3 degli Atti Ispettivi che viene **approvato all'unanimità dei presenti.**

Il Presidente **Zacco** chiede all'Aula di leggere una **petizione** che li riguarda direttamente di cui è venuto a conoscenza tramite la stampa.

L'Aula approva.

Il Presidente **Zacco** procede alla lettura; trattasi di una petizione a firma di diversi commercianti di C.so Vitt. Emanuele che chiedono il mantenimento dei dissuasori sui marciapiedi della parte bassa del Corso, annullando di fatto la mozione promossa e approvata dall'Aula. Leggendo tra i firmatari i cons. Virga e Valenti che ivi svolgono le loro rispettive attività commerciali, precisa che si sarebbe aspettato da parte loro di essere messo a conoscenza di quanto stava accadendo considerato che la mozione per toglierli era stata promossa da lui. Puntualizza che il suo non è interesse personale perché rimane sempre dell'idea che quei dissuasori oltre che antiestetici, sono situati male, restringendo i marciapiedi in alcuni tratti rendendo poco agevole il camminamento dei pedoni. Alla motivazione addotta dal cons. **Virga** che asserisce di non essere a conoscenza degli atti che hanno preceduto la petizione perché assente quando si è discussa, il pres. **Zacco** precisa che non è accettabile in quanto l'ODG è pubblico e notificato per tempo e tutti gli atti in esso inclusi devono essere trattati con obiettività e non come personali.

Il cons. **Virga** ribatte che anche se presente sarebbe stato contrario alla rimozione dei dissuasori che bloccano il posteggio davanti gli esercizi commerciali.

Il pres. **Zacco** continua dichiarando che nel momento in cui sarà presentata una analoga mozione, si dovrà garantire innanzi tutto la sicurezza dei passanti e non la comodità dei negozianti; e ammette che, malgrado l'ineestetismo, effettivamente sono un ottimo mezzo per evitare la sosta selvaggia sui marciapiedi.

Il pres. **Zacco** passa al p. 4 Mozione urgente presentata dai Consiglieri **Nicolao e Zacco** "Sit-in in Prefettura con successivo incontro con il Prefetto per sollecito prevenzione scippi"; i cons. proponenti chiedono di accantonare la mozione. L'Aula approva all'unanimità.

Il pres. **Zacco** passa al p.5 degli Atti Ispettivi Mozione urgente presentata dal Consigliere **Sorci** "Cartello che indichi la corsia pedonale in Via V. Emanuele";

Il cons. **Sorci** espone la mozione mettendo in evidenza che indicare la corsia pedonale ben distinguendola da quella del transito delle vetture è indispensabile per i tanti cittadini distratti. Muove una critica anche ai negozianti della zona che per garantire i loro interessi e la loro sicurezza se nella parte bassa del Corso usano i dissuasori, nella parte alta oggetto di questa mozione, usano i grossi vasi floreali che pongono sotto il marciapiedi invadendo lo spazio pedonale già ridotto dal transito delle bici, dalla sosta dei taxi e dal carico e scarico della merce; inoltre impediscono una buona pulizia della strada.

Il cons. **Marceca** condivide e ritiene utile anche una segnaletica orizzontale e per tutti i limiti che presenta la corsia pedonale; non manca di evidenziare le mancanze di questa Amministrazione che istituisce percorsi UNESCO e poi non riesce a garantire una corsia pedonale. Nell'occasione chiede al Presidente 10 minuti di sospensione per poter preparare un emendamento aggiuntivo alla mozione.

Il Presidente lo invita a preparare l'emendamento senza sospendere i lavori.

Il cons. Pensabene condivide e rimarca l'indisciplinatezza di alcuni cittadini perché in uno spazio riservato ai soli pedoni non dovrebbe circolare o posteggiare alcun veicolo.

Il cons. Marceca presenta l'emendamento che viene approvato all'unanimità.

Alle ore 12,10 il p. 5 degli Atti Ispettivi così come emendato, viene messo ai voti e approvato all'unanimità dei presenti.

Alle ore 12,15 il pres. Zacco dichiara chiusa la seduta

Il Segretario

Luigina Coniglio



Il Presidente

Paola Miceli



Carlo Orefice



Ottavio Zacco

